

■ **IL CASO** Ieri nel vertice in Prefettura si è parlato della bonifica. Sit-in dei cittadini

# Manna annulla l'ordinanza

*Il risultato dei rilievi nell'area dell'Arpacal dell'ex Legnochimica sono negativi*

di DAVIDE SCAGLIONE

IL sindaco di Rende Marcello Manna ha revocato l'ordinanza dopo l'arrivo dei risultati dell'Arpacal. I dati, visionati dall'Asp, sono stati discussi nel corso della conferenza dei servizi svoltasi ieri mattina e diretta dal prefetto Gianfranco Tomao.

Al tavolo oltre al sindaco Manna, hanno partecipato il capo della protezione civile regionale Carlo Tansi, il capo dei vigili del fuoco provinciale Massimo Cundari, i rappresentanti della Regione Calabria, la dirigente dell'Arpacal Claudia Tuoto, il comandante dei vigili urbani di Rende Vincenzo Settino.

«Durante la riunione il prefetto ha riconosciuto al sindaco di Rende la grande attività dell'amministrazione per cercare di affrontare e risolvere un problema datato negli anni. Sono ben 89, infatti, gli atti amministrativi che sono stati fatti dall'amministrazione comunale per cercare di arrivare a mettere la parola fine di questa storia infinita», si legge in una nota dell'amministrazione comunale.

«Dalla conferenza dei servizi svolta in prefettura emerge - prosegue la nota - la volontà d'imprimere l'accelerazione che si vuole dare con un intervento immediato per prevenire altri possibili incendi. Carlo Tansi, capo dipartimento regionale protezione civile, ha convocato per domani mattina un tavolo tecnico per far partire immediatamente gli interventi preventivi in attesa della bonifica. A tal proposito il sindaco di Rende ha chiesto ufficialmente un incontro urgente al ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti. Per capire anche la tempistica dei soldi annunciati dal Cipe. Finora, infatti, al Comune di Rende non sarebbe arrivata nessuna comunicazione ufficiale riguardo ai soldi stanziati per la bonifica.

Davanti la prefettura alcuni cittadini hanno organizzato un sit-in di protesta prima dell'inizio della riunione. Il sindaco si è trattato con i rappresentanti dell'associazione Crocevia che da tempo hanno intrapreso una lotta per ottenere la bonifica del sito.

«Da parte dell'amministrazione comunale ha detto Manna - c'è tutta l'intenzione di risolvere definitivamente questo problema». Anche i cittadini hanno chiesto a gran voce che sia effettuata al più presto la bonifica, ricordano che è da tanto tempo che segnalano i problemi della zona dove persiste un odore nauseabondo. Solievo per i dati dell'Arpacal sui valori dell'aria nella norma ma questo non distoglie l'attenzione sulla necessità di bonificare il sito. Sul fatto che gli incendi possano essere dolosi durante l'incontro si sono fatte varie ipotesi ma resta sempre il problema del pericolo per la salute.



L'incontro in prefettura

## Appello delle associazioni al presidente Oliverio Per il progetto di bonifica servono centomila euro

«IL Sit-in della delegazione dei cittadini interessati alla vertenza della bonifica della ex Legnochimica ha avuto l'effetto sperato visto che in tarda mattinata due esponenti del Coordinamento Territoriale #DecidiamoNoi sono stati invitati a partecipare alla discussione».

Così parte la nota nel coordinamento che racconta cosa è emerso dall'incontro. «Il Prefetto ha dichiarato che le analisi dell'Arpacal hanno evidenziato presenza di Ipa in atmosfera oltre i valori critici che però sono rientrati con lo spegnimento degli ultimi focolai. I valori sono compatibili con la combustione di materiale organico. Si prevedono due fasi per

giungere alla soluzione della problematica. La seconda fase sarà quella della bonifica vera e propria. Per richiedere i fondi necessari per bonificare tutta l'area occorre un Progetto Operativo di Bonifica (Pob) che dovrebbe essere a carico della Legnochimica. Il Comune di Rende si è detto disponibile, anzi, sta già lavorando alla redazione del Pob ma, per ultimarlo, tra analisi e relazioni, occorrono altri 100.000 euro. Purtroppo però, pastoie burocratiche e finanziarie (predissesto, Cortei dei Conti, vincoli di bilancio) impediscono al Comune di Rende di proseguire mentre il rappresentante della Regione Calabria si è detto impossibilitato ad anti-

cipare anche questa piccola somma perché «non si può intervenire su terreni di proprietà di un privato». A nulla sono valsi i richiami di legge fatti dal Prefetto, che di fatto consentono ad un Ente Pubblico di intervenire per poi rifarsi sul privato e neanche il consiglio del sindaco di Rende che ha giustamente sottolineato come i soli terreni valgono di più della somma necessaria a redigere il Pob e che quindi l'anticipo della Regione sarebbe facilmente recuperato. A questo punto aspettiamo la parola del Governatore che aveva espresso la sua massima disponibilità per risolvere velocemente la questione». E qui l'appello del coordinamento al



Il sit-in dei comitati davanti alla Prefettura

presidente Oliverio: «Presidente, le sembra politicamente sostenibile il fatto che un Ente come la Regione Calabria non riesca a trovare 100.000 euro da «prestare» al Comune di Rende per redigere finalmente questo benedetto Progetto Operativo di Bonifica? A noi, pur capendo le pastoie burocratiche e di bilancio, sembra onestamente assurdo. In sintesi, una co-

sa è certa, per attingere ai fondi ministeriali serve un Progetto Operativo di Bonifica, per fare questo ci vogliono circa 6 mesi e 100.000 euro. Nel frattempo che la Regione trovi la volontà e le vie per sbloccare questa modica cifra stornandola dalle casse dell'ente, il Comune di Rende ha già attivato l'iter per dotare l'area di un pozzo artesiano».